

RECOARO. È stato tolto il biglietto di ingresso di 4 euro, ma è obbligatoria la consumazione

Terme, che partenza in salita: e contro la crisi si entra gratis

Tremonti (Svec): «Si registra già un calo del 20% rispetto al 2012»

Luigi Cristina

La stagione inizia male per le terme di Recoaro, con presenze in calo del 20%. E ora si cerca la cura per raddrizzare l'estate 2013. La prima mossa è l'ingresso libero, via dunque il biglietto d'entrata di quattro euro. Si varca la soglia gratis, ma una volta sul posto sarà comunque obbligatoria la consumazione, vale a dire bere un bicchiere d'acqua termale o prendere qualcosa al bar delle fonti. Luigino Tremonti amministratore di Svec, Società veneziana edilizia Canalgrande, che controlla "Terme di Recoaro spa" fa il punto della situazione. «Purtroppo i primi dati sull'afflusso turistico non sono buoni - ammette - rispetto allo scorso anno le presenze fanno segnare circa un meno 20%. Proprio per questo, per incentivare gli utenti a venire a Recoaro, abbiamo deciso di rendere gratuito l'accesso all'area. Inoltre non mancano le iniziative per aumentarne l'attrattività. Ogni domenica mattina è in programma un concerto, mentre il sabato sera è dedicato al ballo. Un modo per sopperire anche alla chiusura del caffè municipale che ospitava questo genere di eventi. Poi rimane la tradizionale tombola che riscuote sempre successo».

Il pensiero di Tremonti va infine alla giornata di venerdì: «È in programma l'udienza per il concordato preventivo con continuità aziendale. Mi auguro sarà accolto, è fondamentale». Saranno i fornitori a sobbarcarsi la fetta rilevante delle perdite perché non sono privilegiati e perciò i loro crediti saranno deprezzati della metà. Saranno chiamati ad esprimersi col voto sul concordato con il commissario giudiziale Ilaria Zaltron che presenterà il quadro economico rea-

le. E potrebbe succedere di tutto, senza un impegno preciso della Regione.

Diego Pozza che gestisce per il bar del compendio vede una situazione tutto sommato buona: «Rispetto allo scorso anno per quanto riguarda il bar non noto grandi differenze. I nostri clienti apprezzano sia il personale che i prodotti che possono consumare e, tutto sommato, sono numerosi».

Per Paolo Asnicar, albergatore e presidente dell'associazione ViviRecoaro, la situazione confrontata al 2012 è peggiorata. «Rispetto alla scorsa estate ci sono meno turisti, ma non il -20% che si registra alle terme. Cerchiamo di affiancare altre attività quali escursioni in montagna, nordic walking, animazione e musica. Comparando i dati sicuramente sono diminuite le gite fatte in giornata. Ora la Regione deve decidere di ripartire in modo serio. Bisogna sedersi attorno a un tavolo e tutti devono fare la propria parte, dagli imprenditori di valle all'ente. Il rischio -conclude- è che la Valle dell'Agno muoia visto quanto accade anche ad alcune aziende in questo periodo di crisi». ●